



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA LXXXI

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

**18 gennaio 2011**

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 18 del mese di gennaio duemilaundici, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 14 gennaio 2011 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonino SAITTA e i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Ivano CORAL - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Claudio LUBATTI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Barbara BONINO - Silvia FREGOLENT - Nadia LOIACONI - Bruno MATOLA - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Commissione di scrutinio: Eugenio GAMBETTA - Nicola Felice POMPONIO - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

**OGGETTO: Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'Art. 34 del D. Lgs. 18.08.00 N. 267 e dell'Art. 15 della L.R. 28/07, in attuazione della L.**

**104/92 tra i Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi, Villastellone, ASL TO5, CISA31, Istituti scolastici, UST e Provincia di Torino.**

N. Protocollo: 44726/2010

**Il Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore D'Ottavio, a nome della Giunta (21/12/2010) ed il cui testo è sottoriportato:

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Premesso che:

l'articolo 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 individua negli accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;

la "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" n. 104 del 5 febbraio 1992 precisa che gli obiettivi generali degli Accordi di programma si attuano anche attraverso la "programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio...";

la legge regionale 28.12.007 n. 28 all'articolo 15 prevede che "gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali sono attuati nel quadro degli accordi di programma previsti dall'articolo 17 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1";

sempre lo stesso articolo prevede che i comuni e le province nell'ambito dei predetti accordi, nei limiti delle disponibilità assegnate nell'ambito del piano triennale di cui all'art. 27 della sopra citata legge regionale, in concerto con le istituzioni scolastiche e le aziende sanitarie provvedano agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale destinato a favorire l'autonomia e le capacità di comunicazione.

Preso atto che

la Regione Piemonte, con propria circolare n. 11/SAP del 10.04.1995 e s.m.i., in attuazione del D.P.R. 24.02.1994, ha emanato apposite disposizioni di indirizzo e coordinamento riguardanti modalità organizzative ed operative, in applicazione degli articoli 12 e 13 della Legge 104/92;

la Conferenza unificata Stato, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane, in data 20 marzo 2008, ha raggiunto un'intesa riguardante le modalità e ai criteri per l'accoglienza e la presa in carico dell'alunno con disabilità, individuando quali strumenti di programmazione per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali gli accordi di programma al fine di addivenire ad un migliore utilizzo delle risorse con priorità alle situazioni di disabilità grave riconosciute dalla legge 104/92;

la Giunta Regionale del Piemonte con propria deliberazione n. 13 - 10889 del 2 marzo 2009 ha individuato le caratteristiche degli allievi con esigenze educative speciali e le modalità di certificazione delle stesse.

Per quanto attiene ai compiti istituzionali, nel campo dell'integrazione scolastica degli allievi disabili, in ordine all'abbattimento delle barriere architettoniche negli Istituti scolastici di propria competenza occorre fare riferimento al Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, per quanto attiene ai servizi scolastici e formativi alla legge regionale 28.12.2007 n. 28.

Considerato che

il testo dell' Accordo di programma è stato elaborato dal gruppo tecnico interistituzionale composto da rappresentanti dei comuni in oggetto, dell'ASL TO 5, della Provincia di Torino, delle Istituzioni scolastiche del territorio, dell'U.S.T. di Torino e del Consorzio Socio assistenziale CISA 31, e lo stesso viene allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, ed avrà la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Dare atto che al momento della stipula potranno essere apportate modifiche meramente formali che si rendessero necessarie.

Precisato che gli interventi di competenza dell' Ente Provinciale riportati nel testo dell'accordo all'articolo 4.5 sono da considerarsi attuabili limitatamente alle risorse che annualmente saranno trasferite dalla Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale 28.12.2007 n. 28, fatte salve eventuali integrazioni di risorse provinciali, compatibilmente con i vigenti vincoli di finanza pubblica (Patto di Stabilità) per le opere imputabili sul titolo II° della spesa;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18.08.200 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuto l'urgenza.

### **DELIBERA**

1. Di aderire all'Accordo di Programma predisposto d'intesa tra la Provincia di Torino, i Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, il Consorzio Socio assistenziale CISA 31, l'Azienda Sanitaria Locale TO 5, gli Istituti scolastici del territorio aventi sede nel territorio, l'U.S.T. di Torino, per l'integrazione scolastica degli allievi disabili come previsto dalla legge n. 104/92 e dalla legge regionale n. 28/07, secondo quanto risulta dall'allegato A) alla presente come parte integrante e sostanziale, della durata di anni tre a far data dalla stipula;
2. di dare atto che il Presidente della Provincia di Torino o l'Assessore all'Istruzione, Edilizia scolastica e Patrimonio, a ciò delegato, procederà alla stipula dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli allievi disabili di cui al punto 1), fermo restando che gl'interventi di competenza dell'Ente saranno attivabili

limitatamente alle risorse che annualmente saranno trasferite dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n. 28/2007, fatte salve eventuali integrazioni di risorse provinciali, compatibilmente con i vigenti vincoli di finanza pubblica (Patto di Stabilità) per le opere imputabili sul titolo II° della spesa;

3. di dare altresì atto che al momento della stipula potranno essere apportate le modifiche meramente formali che si rendessero necessarie.



(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore D'Ottavio;*
- *l'intervento del Consigliere Papotti;*

*per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'Art. 34 del D. Lgs. 18.08.00 N. 267 e dell'Art. 15 della L.R. 28/07, in attuazione della L. 104/92 tra i Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi, Villastellone, ASL TO5, CISA31, Istituti scolastici, UST e Provincia di Torino.**

N. Protocollo: 44726/2010

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	34	
Astenuti	=	8	(Borgarello - Cerchio - Coral - Corda - Gambetta - Giacometto - Papotti - Ruffino)
Votanti	=	26	

Favorevoli 26

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faenza - Fazzone - Ferrentino - Ippolito - Lubatti - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Perna - Petrarulo - Pomponio - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	33	
Astenuti	=	6	(Borgarello - Coral - Corda - Gambetta - Giacometto - Papotti)
Votanti	=	27	

Favorevoli 27

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Ippolito - Lubatti - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Perna - Petrarulo - Pomponio - Rabellino - Romeo - Saitta - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ar



## ACCORDO DI PROGRAMMA

STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267 DEL 18/08/2000, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104, "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI" E DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2007, N. 28 "NORME SULL'ISTRUZIONE, IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA LIBERA SCELTA EDUCATIVA".

# ACCORDO DI PROGRAMMA

**STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267 DEL 18/08/2000, E IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104, "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI" E DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2007, N. 28 "NORME SULL'ISTRUZIONE, IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA LIBERA SCELTA EDUCATIVA".**

Accordo di programma tra:

- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Provinciale di Torino;
  - Il Presidente della Provincia di Torino;
  - Il Legale Rappresentante dell'ASL TO 5;
  - I Sindaci dei Comuni di Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone;
  - Il Dirigente del I° Circolo di Carmagnola ;
  - Il Dirigente del II° Circolo di Carmagnola;
  - Il Dirigente del III° Circolo di Carmagnola ;
  - Il Dirigente della Direzione Didattica di Carignano ;
  - Il Dirigente dell'Istituto Scuola Media Statale di Carmagnola;
  - Il Dirigente dell'Istituto Scuola Media Statale "B. Alfieri" di Carignano - Pancalieri – Villastellone;
  - Il Dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore "Norberto Bobbio" di Carignano
  - Il Dirigente dell'Istituto Polo "Baldessano Roccati" di Carmagnola
  - Il Dirigente dell'Istituto comprensivo di Candiolo
  - Il Presidente del CISA31;
- si conviene e stipula quanto segue:

## ***PREMESSA***

Il presente Accordo di programma viene approvato secondo le disposizioni di legge e regolamentari in vigore fino a gennaio 2010 e in vigore dell'accordo saranno apportate le modifiche proposte dal Gruppo di Monitoraggio in applicazione delle nuove modalità contenute della D.G.R. 01/02/2010 n. 34-13176, in quanto le disposizioni di questo provvedimento saranno adottate a partire dall'anno scolastico 2011/2012.

## **ARTICOLO 1** ***Obiettivi***

Scopo del presente Accordo è definire modalità di collaborazione, condivise dalle parti contraenti, al fine di garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap, con un intervento il più precoce possibile. Tale strategia dovrà consentire l'utilizzo ottimale delle strutture, dei tempi e degli operatori, nonché delle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica ed il territorio possono offrire e garantire servizi e interventi quanto più possibile adeguati alle potenzialità di crescita ed alle esigenze specifiche di ciascun soggetto in situazione di handicap. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.

Finalità dell'Accordo è inoltre promuovere una modalità di lavoro che preveda l'intreccio dei servizi in un'ottica di rete e che utilizzi come strumento prioritario il lavoro di équipe ed il Piano Educativo Individualizzato per qualunque inserimento (Asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado, agenzie di formazione professionale),

affinché sia garantito non una sommatoria di servizi, ma un intervento integrato da parte di tutti gli Enti preposti.

L'accordo è riferito all'intero percorso educativo-scolastico, a partire dall'Asilo nido fino al completamento dell'istruzione, e si proietta nel progetto di vita e di integrazione socio-lavorativa della persona in situazione di handicap, ferma restando la centralità della famiglia, nelle decisioni che la riguardano, famiglia che va sentita, coinvolta e sostenuta durante tutto il percorso stesso.

La famiglia deve essere interpellata, consultata e sostenuta. Nel quadro di questo sostegno si prevedono incontri sistematici con le famiglie e le Associazioni di volontariato che si occupano di disabilità al fine di monitorare gli interventi messi in atto.

Impegno dell'Accordo, infine, è che i servizi siano accessibili e che gli interventi di sostegno disponibili siano tra loro coordinati, contigui ed integrati, tempestivi, flessibili e rapportati al bisogno.

## **ARTICOLO 2**

### ***Beneficiari***

Vengono individuate, come soggetti aventi diritto, i bambini e gli alunni con disabilità e con Esigenze Educative Speciali (E.E.S.)

In base alla L. 104/92, è riconosciuto come tale chi presenta una minorazione fisica, psichica, sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazioni di gravità.

In base alla D.G.R. n. 18-10723 del 09.02.20009, integrata dalla D.G.R. n. 13-10889 del 02.03.2009, sono riconosciuti come alunni con Esigenze Educative Speciali quei soggetti che necessitano di specifica programmazione educativa e che risultano valutati secondo la classificazione ICD 10 dell'OMS, per le patologie individuate dalle stesse DGR sopra richiamate, dai Servizi di Neuropsichiatria Infantile o da Struttura Specialistica del SSN entro il 31/12 dell'anno scolastico di riferimento.

## **ARTICOLO 3**

### ***La famiglia***

La famiglia, salvo i casi eccezionali di specifiche valutazioni del Tribunale per i Minorenni, è titolare delle decisioni e, pertanto, oltre a dare inizio all'iter procedurale del diritto all'educazione ed istruzione, va sentita, coinvolta e, se necessario, sostenuta durante tutto il percorso.

Alla segnalazione dell'alunno (circ. 11 SAP) provvedono i genitori, sollecitati anche dal pediatra/medico di base oppure dalla scuola e dai centri di formazione professionale.

La famiglia collabora con i docenti e con gli operatori alla definizione del progetto riguardante il proprio figlio; tale collaborazione è essenziale in quanto configura un percorso ed una crescita comune genitori-alunno, insegnanti ed operatori, rispetto alla situazione iniziale ed alla sua evoluzione.

Per quanto attiene il sostegno alla famiglia si prevedono incontri sistematici con famiglie e associazioni di volontariato che si occupano di disabilità, al fine di monitorare gli interventi messi in atto.

**ARTICOLO 4*****Competenze dei vari enti coinvolti nel processo di integrazione*****4.1 COMPITI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE TO 5**

In attuazione della Legge 104 del 05/02/92 e del successivo D.P.R. del 24/02/94 e della Circolare Regionale n. 11/SAP del 10/04/95, l'ASL TO 5 assicura l'intervento medico, clinico, psicologico e riabilitativo per gli alunni in situazione di handicap attraverso i momenti della presa in carico del minore e dell'individuazione dell'handicap, della compilazione della diagnosi funzionale, del profilo funzionale e del piano educativo individualizzato, per quanto di competenza.

La legge 104/92 (art.3) specifica che "persona handicappata chi presenta una minoranza fisica, psichica e sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

La segnalazione dell'ASL TO 5 deve essere formulata dai genitori anche su indicazione del medico di base: dopo un primo colloquio (da effettuare entro 10 giorni) atto a valutare sia la presenza di una probabile situazione di handicap che il consenso dei genitori, si avvia la procedura di certificazione attraverso la compilazione della modulistica relativa alla diagnosi funzionale e l'attività dell'Unità Multidisciplinare.

L'Unità Multidisciplinare è costituita da tre componenti integrata dagli operatori o specialisti coinvolti nel processo di diagnosi e cura del minore disabile.

I componenti sono:

- il referente sanitario del caso
- l'assistente sociale competente per territorio secondo le indicazioni del Consorzio
- il pediatra di base secondo la sua disponibilità
- gli specialisti eventualmente coinvolti nel caso

Il responsabile dell'Unità Multidisciplinare è il responsabile del servizio a cui afferisce il referente del caso:

- servizio di NPI sede centrale Moncalieri
- servizio di Psicologia sede centrale Chieri

Alla diagnosi funzionale segue la stesura del profilo dinamico funzionale a cui partecipa il referente del caso, oltre ai docenti curricolari e di sostegno, la famiglia ed il referente del CISA31 se interessato. Si prevedono due momenti nel corso dello stesso anno scolastico: uno per la stesura e uno per la verifica.

Il profilo dinamico funzionale sarà aggiornato al passaggio tra un ordine di scuola ed il successivo e dopo il biennio della scuola sec. di 2° grado, nonché nell'inserimento nei centri di formazione professionale.

Il PEI è redatto annualmente in modo congiunto dai referenti dal caso, dagli insegnanti curricolari e di sostegno, sempre in collaborazione coi genitori e dal personale specializzato dell'Ente Locale e dal referente CISA 31 se interessato.

In un'ottica preventiva e di diagnosi precoce, l'ASL si impegna ad attuare lo stesso iter con gli educatori degli asili nido, dipendenti dell'Ente Locale/CISA 31, secondo accordi stabiliti precedentemente.

Inoltre, a seconda delle necessità dei vari casi, verrà stabilito un calendario di incontri periodici (di norma 2 nell'anno) tra operatori dell'ASL e docenti.

Gli interventi sanitari, terapeutici, riabilitativi e di sostegno ai genitori verranno realizzati nelle sedi opportune dell'ASL TO 5.

Nei casi particolarmente gravi l'intervento degli operatori sanitari a scuola deve essere concordato a seconda delle esigenze poste dal tipo di handicap.

L'ASL TO 5 si dichiara disponibile ad organizzare momenti di formazione e verifica aperti agli operatori della scuola ed alle famiglie su richiesta specifica della scuola.

Per quanto riguarda la partecipazione degli operatori dell'ASL TO 5 ad ulteriori riunioni dei gruppi studio e di lavoro non finalizzati alla stesura dei PEI si rimanda all'art 15 c2 della Legge 104/92, compatibile con i carichi di lavoro degli stessi operatori.

Le competenze dell'ASL TO 5 nell'ambito dell'integrazione scolastica degli alunni handicappati inoltre si articolano nel seguente modo:

- consulenza nell'ambito neurologico, psichiatrico, fisiatrico
- interventi terapeutici specifici: logopedico, fisioterapico
- intervento di diagnosi psicologica e presa in carico psicoterapeutica per i minori con problematiche psicologiche ed emotivo-relazionale
- consultazioni ai genitori dei minori seguiti
- consulenza agli insegnanti per le implicazioni psicologiche e relazionali dell'inserimento dei bambini handicappati
- interventi di prevenzione delle malattie e consulenza per l'individuazione della fornitura gratuita di ausili, presidi e protesi ai minori disabili.

## **4.2 COMPITI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI**

### **1. Ufficio Scolastico Provinciale di Torino**

L'Ufficio Scolastico Provinciale predispone tutti gli interventi necessari per assicurare e favorire l'integrazione degli alunni con disabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia e in particolare:

- a. L'assegnazione di insegnanti di sostegno specializzati, e non specializzati, nei limiti della disponibilità per le attività di sostegno, nella misura consentita dalle norme che regolano la gestione dell'organico per ciascun grado di istruzione;
- b. L'attivazione degli strumenti che consentano al Dirigente Scolastico la limitazione del numero degli alunni per sezione o classe, secondo le norme vigenti;
- c. L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione;
- d. L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa, per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici;
- e. Il funzionamento del Gruppo Provinciale Interno (D.M. 122/94, art. 17);
- f. Il funzionamento del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale GLIP (L.N. 104/92, art. 15, comma I)

### **2. Istituti Scolastici**

Ciascuna istituzione scolastica, per il tramite del Dirigente Scolastico e degli Organi Collegiali, ognuno nel rispetto delle proprie competenze, si impegna a favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni disabili mettendo in atto tutte le strategie idonee per conseguire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno stesso nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e predisponendo tutti gli interventi per garantire il diritto allo studio.

A tale scopo:

- a. istituisce il “gruppo hc” (di circolo o di istituto) (legge 104/92 art.15 comma 2) con la partecipazione della componente docente (docenti curricolari e di sostegno), del personale ata, degli operatori dei servizi, genitori e studenti con lo scopo di:
- predisporre le modalità di accoglienza (come Piano di Zona 1° triennio);
  - organizzare e coordinare le attività di integrazione avanzando proposte e modifiche del Piano dell’Offerta Formativa;
  - predisporre le procedure di continuità;
  - osservare e analizzare le difficoltà sorte in itinere;
  - attivare strategie organizzative capaci di rispondere efficacemente alle difficoltà evidenziate;
  - offrire consulenza agli organi collegiali per l’acquisto di sussidi, l’adeguamento delle strutture, eventuali progetti di sperimentazione, la formazione delle classi e l’assegnazione dei docenti di sostegno alle stesse;
  - richiedere l’aggiornamento del quadro clinico/sociale in concomitanza con il passaggio all’ordine di scuola successivo;
  - il gruppo può operare con modalità diverse: nella sua completezza o per sottogruppi a seconda delle tematiche da affrontare;
- b. istituisce il “gruppo tecnico” per ogni alunno diversamente abile (legge 104/92 art.12 commi 5-6) con la partecipazione dei docenti (curricolari e di sostegno), dei genitori, dello studente stesso se maggiorenne, del referente ASL, del referente C.I.S.A. 31 di Carmagnola e dell’ente locale (qualora interessati) con lo scopo di:
- formulare il P.D.F. e il P.E.I. secondo le modalità previste dalle circolari annuali; approntare un’ipotesi di programmazione a cura della componente docente, del referente ASL, del referente CISA31, ciascuno per la parte di propria competenza da definire in sede di riunione del gruppo ed inserire nei P.D.F. e il P.E.I.;
  - predisporre modalità di verifica

Gli incontri del gruppo avranno luogo secondo una calendarizzazione concordata all’inizio del mese di settembre con i referenti dell’ASL e del CISA31.

Si prevede che per ogni gruppo si programmino di norma tre incontri in date da definirsi, che consentano la predisposizione della documentazione da inviare agli uffici competenti per la rendicontazione:

- 1° Incontro per impostare le linee generali del P.D.F. e/o P.E.I. dell’alunno e gli interventi socio-educativi e riabilitativi in orario scolastico ed extrascolastico che si prevedono di attuare.
  - 2° Incontro per la ratifica dei documenti redatti e la firma.
  - 3° Incontro (solo componente docente) per la verifica dei P.D.F. e/o P.E.I. da inoltrare al gruppo handicap del USP.
- c. formula, attua, verifica un p.o.f. (piano dell’offerta formativa) che preveda percorsi di integrazione.
- d. assicura l’assistenza di base, finalizzata a garantire l’autonomia personale e la regolare frequenza, utilizzando i collaboratori scolastici secondo le indicazioni del CCNL, fermo restando il rispetto degli esiti della contrattazione decentrata d’istituto di cui all’art. 6 del

citato CCNL ed in coerenza con quanto stabilito nella tabella a, area a – PROFILI DI AREA DEL PERSONALE ATA.

- e. promuove e favorisce le iniziative di aggiornamento anche per l'integrazione, l'individualizzazione, la continuità e la prevenzione del disagio in stretta connessione con l'attuazione del p.o.f.
- f. progetta l'utilizzazione complessiva e sistematica delle risorse della scuola (compresenze, ore di completamento, docenti soprannumerari, progetti, sperimentazione e quant'altro).
- g. individua le condizioni più idonee per l'integrazione dell'alunno (aule, laboratori, strutture, orario e indirizzo di studio...).
- h. assicura che nella programmazione dei viaggi di istruzione si tenga conto delle necessità degli alunni in difficoltà e cura che al viaggio stesso partecipi un numero adeguato di insegnanti, su valutazione delle singole situazioni effettuata dal consiglio d'istituto. Le eventuali richieste specifiche di operatori (per l'assistenza nei viaggi d'istruzione) dovranno pervenire ai comuni di competenza entro il mese di dicembre di ogni anno.
- i. prevede la possibilità di organizzare l'attività scolastica secondo il criterio della flessibilità per classi o gruppi di alunni anche di classi diverse.
- l. su richiesta dell'istituto accogliente, la scuola di provenienza provvede a trasferire, nel più breve tempo possibile, dopo aver acquisito il parere favorevole della famiglia, la documentazione riservata: P.D.F. e il P.E.I.

#### **4.3 COMPITI DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE.**

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali opera per favorire il benessere della persona, prevenire il disagio e migliorare la qualità della vita della comunità locale attraverso la realizzazione del *Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali*, secondo i principi della Legge Nazionale n° 328 dell'8.11.2000 e della Legge Regionale n° 1 dell'8.01.2004.

Il presente Accordo di Programma costituirà parte integrante del documento Piano di Zona che, ai sensi dell'art 19 della L. 328/00, definisce le priorità e i programmi a favore delle persone disabili il cui processo di formulazione è in corso di realizzazione.

In particolare per le persone disabili, il CISA31 persegue l'obiettivo della piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Il Consorzio garantisce gli interventi di seguito elencati. Essi sono attivati secondo progetti individuali definiti anche attraverso l'apporto di professionalità appartenenti ad altri soggetti istituzionali e non.

- Informazione, attraverso lo Sportello di informazione sociale, il Segretariato sociale e lo Sportello per l'Handicap, relative ai Servizi Sociali e Sanitari esistenti, alle normative riferite agli stati di invalidità civile ed a tutte le opportunità a disposizione della persona disabile e della sua famiglia;
- Sostegno alle responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità;
- Interventi di assistenza domiciliare sia a supporto del singolo che della famiglia nella cura del soggetto disabile;
- Interventi di contrasto alla povertà con particolare attenzione alle famiglie più fragili quali quelle mono-parentali, quelle con delicati carichi assistenziali nei confronti dei congiunti anziani e disabili;
- Inserimenti nel Servizio di Centro Diurno, per persone ultraquattordicenni, e nel Servizio di Educativa Territoriale per soggetti minori ed adulti, a seconda del progetto educativo individuale predisposto. Gli interventi realizzati da suddetti Servizi, che costituiscono il Progetto Disabili del Consorzio, sono volti ad incrementare lo sviluppo di autonomie

personali e sociali ed a favorire l'integrazione nel territorio; essi si realizzano in ambito extra-familiare ed extra-scolastico.

- Interventi a favore di disabili sensoriali, anche in ambito scolastico, realizzati da parte di educatori specializzati che svolgono la funzione di interpreti e di mediatori rispetto all'ambiente circostante;
- Attivazione, attraverso il Servizio Inserimenti Lavorativi ed in collaborazione con il Centro per l'Impiego, di percorsi volti all'orientamento, alla formazione e alla sperimentazione in ambiente lavorativo per i soggetti che presentano, o possono sviluppare, autonomie adeguate in tal senso;
- Collaborazione con il Centro per l'impiego nella gestione dello Sportello Integrato per Diversamente abili, volto a realizzare azioni innovative che favoriscono inserimenti lavorativi di soggetti con disabilità.

Il CISA31 persegue l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni inter-professionali tra Enti ed operatori che si occupano del percorso di vita dello studente disabile. A tal fine gli operatori del Consorzio agiscono attraverso gli strumenti di seguito indicati per integrare il proprio intervento con l'azione di altri soggetti appartenenti ad istituzioni quali l'Azienda Sanitaria Locale, gli Istituti Scolastici, le Agenzie Formative, i Comuni, gli organismi del Terzo Settore:

- partecipazione all'**Unità Multidisciplinare** prevista dal DPR 24/2/94 che ha il compito di formulare la diagnosi funzionale ed è convocata dall'ASL TO 5.
- partecipazione al **Gruppo Tecnico** per ogni alunno disabile ai sensi della legge 104/92 art 12 commi 5-6. Questo momento, relativamente alle prese in carico dei Servizi del Progetto Disabili del CISA 31, coincide con le riunioni definite di *inter-équipe*. In relazione al punto b. dell'articolo n° 4.2 comma 2 relativo ai "Compiti degli Istituti Scolastici", suddetta partecipazione riguarderà di norma il 1° e il 2° incontro e prevede la partecipazione dell'assistente sociale e/o dell'educatore per i soggetti per i quali è in corso di realizzazione un percorso educativo/riabilitativo attraverso i Servizi del Progetto Disabili. Nel caso in cui l'intervento educativo si svolga in parte all'interno dell'orario scolastico (es. uscite anticipate dell'alunno, laboratori in orario scolastico etc.), l'educatore partecipa agli eventuali incontri di stesura/coordinamento del testo del PEI con insegnanti ed operatori sanitari.  
Per gli alunni che non sono in carico a suddetti Servizi l'Assistente Sociale potrà partecipare al primo incontro del gruppo tecnico. Tale sede sarà anche occasione per valutare eventuali bisogni di carattere educativo/assistenziale che possono richiedere l'attivazione di interventi attraverso i Servizi del Consorzio.

#### 4.4 COMPITI DEI COMUNI

I Comuni si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze, e delle proprie disponibilità di bilancio a partecipare all'attuazione del piano di intervento per garantire la realizzazione del diritto allo studio di ciascun soggetto disabile, in particolare con le seguenti azioni.

- a. Assicurare agli alunni con disabilità o una adeguata assistenza per l'integrazione scolastica finalizzata all'autonomia e alla socializzazione ad integrazione dell'assistenza fornita dal personale della scuola. I fondi a ciò destinati saranno assegnati al CISA 31 che li utilizzerà per interventi diretti da attivare nelle scuole di ogni ordine e grado come regolato da apposita convenzione
- b. Adeguare le strutture scolastiche eliminando progressivamente le barriere architettoniche secondo il relativo Piano comunale tramite progetti specifici e richieste di finanziamento allo Stato (L. 118/71, art. 27; D.P.R. 384/78; L. 41/86; D.M.LL.PP. 16.6.1989 n. 236).

- c. Fornire trasporto specializzato gratuito per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo intendendosi per scuola dell'obbligo la scuola primaria e secondaria di 1° grado (L. 118/71, art. 28 comma1) anche per attività svolte dalla classe fuori sede, purché in orario scolastico. Trasporti verso Istituti Scolastici fuori dal Comune di residenza e "non" di competenza territoriale potranno essere attivati esclusivamente a fronte di progetti specifici concordati e firmati, prima dell'iscrizione per l'anno scolastico, dai servizi territoriali richiedenti il trasporto e dal Comune di residenza;
- d. Fornire nelle scuole di competenza attrezzature, sussidi didattici ed ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni in situazioni di handicap, su segnalazione del referente del caso, d'intesa con il gruppo tecnico, eventualmente anche tramite gestione dei fondi regionali per il diritto allo studio, ad eccezione dei casi di competenza dell'Ente Provincia o del Servizio Sanitario.
- e. Garantire il diritto del bambino disabile di accedere, in via prioritaria e nell'ambito di un progetto di intervento a valenza terapeutico-riabilitativa, agli asili nido comunali o convenzionati, se resistenti.
- f. Promuovere la partecipazione del personale educativo di tali asili nido ad incontri di analisi e di verifica dei singoli casi con gli operatori sociali e sanitari che li hanno in carico.
- g. Inserire nel capitolato per l'appalto del servizio "refezione" richiesta di specifica fornitura di diete particolari, ove necessario, e di dotazione degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto.
- h. Garantire la partecipazione dei bambini disabili alle attività estive, prioritariamente presso i Comuni di residenza ovvero presso i quelli individuati nel progetto educativo individuale, ferma restando la partecipazione finanziaria del Comune di residenza, preventivamente concordata;
- i. Collaborare con le altre istituzioni, nell'ottica della comunità educativa e didattica fra diversi gradi di scuola, anche garantendo l'uso di spazi, servizi, impianti sportivi e offrendo opportunità sociali, sportive extra scolastiche pienamente fruibili.
- j. Autorizzare la partecipazione del personale educativo dei nidi (ove presente) e del personale addetto all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione agli incontri propedeutici al passaggio degli alunni disabili a scuole di ordine successivo.
- k. Incentivare la formazione del personale educativo (ove presente) e del personale addetto all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, anche attraverso l'autorizzazione alla partecipazione a corsi di aggiornamento predisposti dall'Istituzione scolastica, dall'ASL TO 5 e/o dai singoli Comuni.
- l. Facilitare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività sportive fisico-motorio-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini.
- m. Facilitare l'accesso degli utenti dei singoli comuni al Centro documentazione handicap istituito presso l'Informahandicap del Comune di Carmagnola);
- n. Garantire una reale e qualificata integrazione tra i servizi comunali, servizi sanitari e socio assistenziali, nell'ambito delle più complessive politiche sociali che connotano il territorio.

#### **4.5 COMPITI DELLA PROVINCIA.**

La Provincia di Torino nell'ambito delle proprie competenze si impegna a:

- a. Predisporre il piano provinciale annuale previsto dalla L.R. 28/2007 per quanto attiene l'integrazione scolastica degli allievi disabili e con E.E.S. secondo le direttive ed i fondi determinati nel piano triennale redatto dalla Regione Piemonte. In prima attuazione il piano triennale è stato redatto per il triennio 2009/2011.  
Specificamente il piano provinciale deve prevedere:

- a.1 finanziamenti ai comuni riguardanti il rimborso per una quota percentuale, da quantificare annualmente dei costi di traduzione in braille o di ingrandimento per studenti ipovedenti frequentanti istituti scolastici di ogni ordine e grado o corsi di formazione professionale rientranti nel percorso di assolvimento dell'obbligo scolastico;
  - a.2 finanziamenti ai comuni, singoli o associati, a rimborso parziale dei costi di assistenza scolastica degli allievi con certificazione di disabilità e/o EES frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La percentuale verrà definita annualmente nel piano provinciale, verificando i finanziamenti trasferiti dalla Regione Piemonte. Tale percentuale di rimborso del costo sarà maggiorata se l'attività verrà svolta in forma associata corrispondente al territorio oggetto del presente accordo ed il finanziamento verrà erogato all'ente che organizza il servizio di assistenza specialistica nel tempo scuola;
  - a.3 una somma da trasferire ai comuni, da definire nel piano provinciale di attuazione della legge 28/2007, quale rimborso parziale dei costi sostenuti per il trasporto scolastico degli allievi disabili nel percorso casa – scuola e ritorno frequentanti gli ordini scolastici di cui al comma precedente.
  - a.4 per quanto attiene alle scuole secondarie di secondo grado la Provincia provvederà ad assegnare i fondi direttamente agli istituti scolastici, previa valutazione della documentazione sanitaria e pedagogica dei singoli allievi. Qualora i Comuni, in forma singola o associata, provvedessero all'intervento anche per gli allievi frequentanti gli istituti secondari di secondo grado, la Provincia provvederà al rimborso dei costi sostenuti per tale attività, con esclusione dei disabili solo sensoriali per i quali la legge regionale n. 1/2004 ha posto i finanziamenti in capo ai comuni. L'attività deve essere preventivamente concordata con la Provincia. Se vi fosse l'attivazione di una commissione mista sulle valutazioni dei casi, tale gruppo di lavoro sostituirebbe il preventivo assenso. Il rimborso avverrà, nella norma, per il completamento del percorso scolastico superiore entro il 18° anno di età o fino alla conclusione del percorso intrapreso. Qualora vi fossero sufficienti disponibilità finanziarie si potranno prendere in considerazione reiterazioni di percorsi scolastici del secondo ciclo di istruzione.
  - a.5 il rimborso dei costi sostenuti dai comuni, singoli o associati, per la gestione diretta che indiretta, previo preventivo accordo tra enti, del trasporto specifico per gli allievi disabili frequentanti corsi di istruzione e formazione di secondo grado fino al 18° anno o all'ultimazione del percorso scolastico o formativo intrapreso;
- b. eliminare le barriere architettoniche nelle scuole secondarie di 2° grado di propria competenza;
- c. Promuovere iniziative complementari e sussidiarie all'attività educativa e assistenziale nelle scuole secondarie di secondo grado di propria competenza, qualora vi siano risorse finanziarie, tramite il sostegno organizzativo e finanziario di progetti integrati elaborati dalle istituzioni scolastiche, anche in forma associata, in collaborazione con agenzie formative e del terziario sociale, finalizzati:
- all'accoglienza in ingresso dell'allievo disabile, in correlazione con i progetti di continuità previsti dalla C.M. del Ministero della Pubblica Istruzione n. 1/1988;
  - ad interventi integrativi a sostegno del percorso didattico dello studente, anche al fine di rendere possibile l'eventuale certificazione finale di tipo ordinario del percorso di studio intrapreso;
  - a sviluppare azioni che aiutino lo studente disabile all'inserimento in percorsi universitari, lavorativi e/o integrativi della formazione acquisita o nei servizi socio assistenziali, anche con attivazione di tirocini in formazione da effettuarsi in modo integrato, coinvolgendo il locale Centro per l'impiego, durante lo svolgimento del triennio finale del percorso scolastico;

- d. fornire arredi scolastici idonei agli istituti secondari di secondo grado statali;
- e. riorganizzare il trasporto pubblico rendendolo idoneo anche al trasporto di cittadini disabili entro il limite delle competenze stabilite dalla Legge 19/11/1997 n. 422 e della Legge regionale 04/01/2000 n. 1;
- f. collaborare con gli altri enti nella progettazione ed attuazione di percorsi di formazione comune del personale addetto all'integrazione degli studenti disabili;
- g. emanare appositi bandi finalizzati all'affidamento delle azioni formative, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla Regione Piemonte, che individuino progetti formativi per i disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultradiciottenni non immediatamente occupabili;
- h. assicurare, nel contesto di detti bandi, idonee iniziative di orientamento scolastico di concerto con le istituzioni scolastiche, le agenzie del territorio, le famiglie, i servizi socio assistenziali del territorio e gli enti locali onde sviluppare le effettive potenzialità degli allievi disabili onde predisporre una individuazione corretta dei corsi dove inserirli e nell'ottica di un progetto di vita anche al fine di un corretto inserimento lavorativo;
- i. promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi piani di zona del sociale esistenti.

## **ARTICOLO 5**

### ***Competenze assolute congiuntamente da alcuni o da tutti gli Enti firmatari***

- a. Gli Enti firmatari che ne abbiano competenza si impegnano a verificare tramite i loro operatori, al momento dell'assegnazione delle risorse di personale, la congruenza e la non sovrapposizione delle risorse stesse.
- b. Gli Enti firmatari che ne abbiano competenza si impegnano a collaborare in tutte le iniziative volte a orientare dal punto di vista formativo, lavorativo, assistenziale, il "progetto di vita" del soggetto disabile.
- c. La Scuola, l'ASL e il CISA31 costituiscono i Gruppi per l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale, previsto dall'art. 4 del D.P.R. 24.2.1994. Il Profilo Dinamico Funzionale viene redatto dal referente del caso, con la partecipazione di tutti i docenti del Consiglio di Classe interessato ed in collaborazione con i familiari dell'alunno; comporta una prima stesura a inizio anno scolastico ed una successiva verifica e ridefinizione nel corso dell'anno stesso. Esso verrà aggiornato, come previsto dal comma 8 dell'art. 12 della L. 104/92 e dalla Circolare Regionale 11SAP, a conclusione della Scuola materna, della Scuola elementare, della Scuola media inferiore e dopo il biennio della Scuola secondaria superiore, nonché per l'inserimento nei Centri di formazione professionale. Potrà inoltre essere aggiornato ogni volta che il gruppo tecnico lo reputi necessario.
- d. La Scuola, l'ASL e il CISA31 costituiscono il Gruppo per l'elaborazione del P.E.I. (Gruppo Tecnico), previsto dall'art. 5 del D.P.R. 24.2.1994, formato dal personale insegnante curriculare e di sostegno, dal Capo di Istituto, dalla famiglia o dagli esercenti la potestà parentale, dagli operatori del CISA31 e dall'ASL. Il Gruppo Tecnico si riunisce con una frequenza concordata tra le parti coinvolte, al fine di provvedere alle verifiche e agli aggiornamenti che si rendano opportuni in base alle necessità delle specifiche situazioni; indicativamente, la prima riunione potrà essere fissata nel primo quadrimestre di frequenza scolastica.
- e. In qualunque periodo dell'anno scolastico il Gruppo Tecnico si riunirà, su segnalazione della Scuola, per la programmazione dell'integrazione di alunni disabili provenienti da altre Scuole, per trasferimento o altro motivo.

- f. A fronte di specifici e qualificati progetti, riconosciuti dalle parti come tali, gli Enti firmatari si impegnano a favorire le condizioni per la loro realizzazione.
- g. Il Consorzio, l'ASL, la Provincia di Torino e i Comuni si impegnano a favorire interventi mirati al miglioramento dell'autonomia e della comunicazione degli alunni con disabilità, reperendo le risorse per la loro attuazione.
- h. Gli Enti firmatari si impegnano a collaborare con il Centro di documentazione sull'handicap (C.D.H.) con la funzione di far confluire, coordinare e sistematizzare conoscenze, esperienze, progetti, informazioni, documentazioni, inerenti le problematiche connesse all'handicap, verificando la possibilità di condivisione progettuale con gli altri CISA facenti riferimento all'ASL TO 5.
- i. Gli Enti firmatari si impegnano a garantire interventi tra loro integrati e coordinati e ad organizzare l'attività educativa secondo criteri di continuità e di flessibilità, in relazione alla programmazione individualizzata.
- j. Tutti gli Enti firmatari si adoperano per facilitare, in base a Progetti Individuali, la frequenza dei disabili in ogni ordine di scuola e ai corsi di formazione professionale, anche al di fuori dei territori comunali.
- k. Gli Enti firmatari che ne abbiano competenza si impegnano ad organizzare corsi di aggiornamento comune per il personale delle Scuole, dell'ASL e degli Enti Locali coinvolto sulle tematiche della disabilità.
- l. Gli Enti firmatari si impegnano a distinguere gli specifici interventi nel settore dell'handicap, che sono materia propria dell'accordo, da quelli rivolti agli stati di disagio, avendo cura di indirizzare questi ultimi ai servizi competenti, al fine di attivare opportuni percorsi.
- m. Il coordinamento delle iniziative previste nel presente accordo viene assunto congiuntamente dal CISA31 e dall'ASL TO 5.
- n. L'ASL TO 5 ed il CISA31 si impegnano a garantire l'attività dell'Unità di Valutazione Handicap (U.V.H.).

## **ARTICOLO 6**

### ***Procedura per l'inserimento scolastico e formativo degli alunni in situazione di handicap.***

Per la procedura prevista nel presente Articolo si fa riferimento alla vigente legislazione con utilizzo del modello SAP.

La procedura sarà soggetta a revisione e/o modifiche che eventualmente dovranno rendersi necessarie per sopravvenienza di norme di legge, regolamenti.

## **ARTICOLO 7**

### ***Strumenti dell'accordo***

#### **7.1 Collegio di vigilanza**

E' costituito, ai sensi del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, art. 34, comma 7, il Collegio di Vigilanza, per i compiti previsti dalla legge.

Tale collegio ha la stessa durata del presente accordo ed è composto da:

- Il Presidente della Provincia o suo delegato in qualità di presidente,
- 1 Sindaco (o suo delegato) di ogni Comune firmatario
- 1 rappresentante del CISA 31
- 1 rappresentante dell'ASL TO5,
- 1 rappresentante dei Dirigenti Scolastici delle scuole statali e paritarie firmatarie
- 1 rappresentante delle agenzie formative firmatarie.

Compiti del Collegio di Vigilanza sono

- Controllare l'adempimento da parte dei firmatari dei compiti a ciascuno derivanti dal presente accordo;
- Esercitare poteri sostitutivi nei confronti di parti inadempienti, previa diffida scritta ad adempiere, adottando provvedimenti cui la parte inadempiente si è obbligata, quando questi siano dovuti;

Al Collegio di Vigilanza potranno rivolgersi i singoli Enti firmatari, al fine di richiedere specifici interventi di vigilanza.

## **7.2 Gruppo di lavoro per il monitoraggio**

Si individua come strumento privilegiato per l'attuazione del presente Accordo di Programma, il "Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica". Tale Gruppo, di natura tecnica, è composto da:

- 1 rappresentante designato dalla Provincia di Torino
- 1 rappresentante designato dall'ASL TO 5
- 1 rappresentante per ogni Comune del consorzio (o delegato)
- 1 rappresentante designato dal consorzio.
- 1 rappresentante indicato dalle Scuole di ogni ordine e grado
- 1 rappresentante indicato dalle Agenzie Formative, se presenti.

La composizione del gruppo di monitoraggio potrà essere eventualmente integrata di volta in volta a seconda delle tematiche poste all'ordine del giorno.

Il coordinamento del gruppo è attribuito al Comune di Carmagnola, in qualità di Comune capofila.

E' demandata a ciascun Ente firmatario la designazione del proprio rappresentante e di un sostituto.

Il Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica si riunisce di norma due volte all'anno, e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Tale Gruppo è rappresentativo e lavora con flessibilità. I suoi compiti sono i seguenti:

- promuovere, almeno una volta all'anno, la convocazione di tutti gli Enti firmatari del presente Accordo al fine di programmare in modo coordinato i servizi scolastici, sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi;
- elaborare i parametri per l'effettuazione delle verifiche, da prevedere con cadenza almeno annuale, sullo stato di attuazione del presente Accordo, sulla quantità e qualità degli interventi in atto, sul livello di raggiungimento delle finalità definite, sullo stato delle risorse reali e potenziali in relazione alla dimensione ed alle caratteristiche della domanda di intervento;
- formulare proposte dirette agli Enti rappresentati, in ordine a strategie ed interventi da attuare;
- proporre le modifiche al presente Accordo. che verranno apportate in vigenza dello stesso, per adeguarlo alla D.G.R. 01/02/2010 n° 34 e ad eventuali cambiamenti normativi.

## **7.3 Commissione Tecnica Multidisciplinare**

E' istituita la Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata con il compito di valutare i progetti di integrazione scolastica predisposti dalle scuole, con particolare attenzione al coinvolgimento in termini di risorse professionali e/o finanziarie dei diversi enti che, ai sensi della normativa vigente, debbono concorrere alla integrazione scolastica e al complessivo progetto di vita dell'alunno.

La Commissione è presieduta dal CISA 31 ed è composta dai rappresentanti di:

- Comuni
- CISA 31

- ASL
- Scuole
- Provincia
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Agenzie formative, se presenti

Le scuole devono presentare i progetti di integrazione entro il termine di volta in volta stabilito dalla Commissione.

La Commissione dovrà programmare la propria attività in modo tale da garantire l'avvio ad inizio anno scolastico dei diversi progetti e il monitoraggio e la valutazione di nuove richieste durante l'anno scolastico. Eventuali variazioni dei progetti debbono essere convalidate dalla Commissione.

Il Collegio di vigilanza, il Gruppo di Monitoraggio e la Commissione Tecnica Multidisciplinare, potranno avvalersi della consulenza del GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) di cui all'art. 15 della legge 104/92. Sull'attuazione dell'Accordo, le relazioni di verifica elaborate dal GLIP saranno trasmesse al Collegio di Vigilanza per l'espletamento dei compiti istituzionali al medesimo affidati.

### **ARTICOLO 8** *Durata dell'accordo*

Il presente accordo ha validità di tre anni dalla data della sua sottoscrizione.

### **ARTICOLO 9** *Impegni di bilancio*

Gli Enti firmatari dell'Accordo di Programma si impegnano a stanziare nei propri bilanci le somme necessarie a garantire l'attuazione del presente Accordo.

#### **FIRMATARI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

ENTE	COGNOME E NOME	FIRMA
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE di TORINO		
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO		
IL PRESIDENTE DEL CISA31		
IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASL TO 5		
IL SINDACO DI CARIGNANO		
IL SINDACO DI CARMAGNOLA		
IL SINDACO DI CASTAGNOLE P.TE		
IL SINDACO DI LOMBRIASCO		
IL SINDACO DI OSASIO		
IL SINDACO DI PANCALIERI		
IL SINDACO DI PIOBESI T.SE		
IL SINDACO DI VILLASTELLONE		
IL DIRIGENTE DEL 1° CIRCOLO DI		

CARMAGNOLA ;		
IL DIRIGENTE DEL II° CIRCOLO DI CARMAGNOLA;		
IL DIRIGENTE DEL III° CIRCOLO DI CARMAGNOLA ;		
IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIDATTICA DI CARIGNANO ;		
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO SCUOLA MEDIA STATALE DI CARMAGNOLA;		
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO SCUOLA MEDIA STATALE "B. ALFIERI" DI CARIGNANO - PANCALIERI - VILLASTELLONE;		
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "NORBERTO BOBBIO" DI CARIGNANO		
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO POLO "BALDESSANO ROCCATI" DI CARMAGNOLA		
IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANDIOLO		